

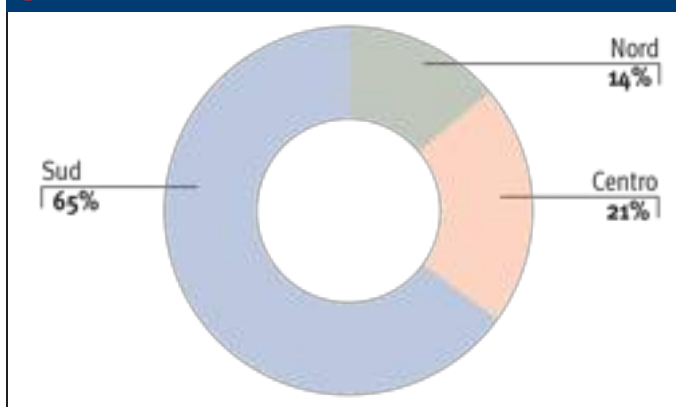
[VIGNETO] Domande di estirpazione per 26 mila ettari, il 3,5% della superficie vitata nazionale

L'applicazione dell'ocm vino in Italia

[DI ANGELO FRASCARELLI]

Dopo l'estirpazione in arrivo altre due misure: la ristrutturazione dei vigneti e gli aiuti ai mosti concentrati

[RIPARTIZIONE SUPERFICI RICHIESTE ESTIRPAZIONE]



La nuova Ocm vino è entrata in vigore il 1° agosto 2008 e fervono le attività politiche e amministrative per la sua attuazione.

La base giuridica dell'Ocm vino, a livello comunitario, è costituita da due regolamenti (tab. 1):

- il regolamento di base del Consiglio Ce n. 479/2008 del 29.04.2008;
- il regolamento applicativo della Commissione Ce n. 555/2008 del 27.06.2008.

A livello nazionale, a marzo 2008, era stato predisposto

il "Programma nazionale di sostegno nel settore del vino", il quale è stato successivamente notificato a Bruxelles; a fine settembre 2008, la Commissione europea ha approvato il Programma, per cui si può procedere alla sua operatività.

In particolare, sempre a livello nazionale, sono già stati pubblicati due importanti provvedimenti:

- il decreto ministeriale riguardante gli incentivi all'estirpazione dei vigneti;
- il decreto ministeriale sull'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti.

[DUE MISURE PER IL VIGNETO ITALIA]

La riforma dell'Ocm del mercato vitivinicolo porterà nel giro di sette anni alla completa liberalizzazione del settore: abolizione dei diritti di impianto, soppressione delle misure di distillazione, abolizione dell'aiuto ai mosti concentrati e rettificati.

Il regime di diritti di impianto terminerà il 31 dicembre 2015, quando si avrà la

completa liberalizzazione del potenziale viticolo. Nel frattempo, l'Ocm prevede di accompagnare le imprese al nuovo scenario attraverso due interventi di adattamento del settore (vedi box):

- un programma di estirpazione per i viticoltori meno competitivi;
- un programma di ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti per migliorare la competitività dei viticoltori che intendono rimanere in attività. Queste due misure sono già state attivate.

[ESTIRPAZIONE]

In applicazione della nuova Ocm, il 23 luglio 2008, il Mi-paaf aveva emanato il Decreto riguardante gli incentivi all'estirpazione dei vigneti. La scadenza delle domande per beneficiare del premio alla estirpazione per la prossima campagna è stata fissata al **15 settembre 2008**. Le domande dovevano essere presentate ad Agea o agli Organismi pagatori regionali.

Per le prossime due campagne, le domande dovranno essere presentate dal 1° luglio al 15 settembre. Quindi la prossima scadenza delle domande di estirpazione sarà il 15 settembre 2009. Le domande devono essere accompagnate dalle dichiarazioni di raccolta delle uve delle cinque campagne precedenti l'estirpazione: ciò consente di evitare che il premio sia richiesto per superfici abbandonate o non produttive.

L'importo del premio di estirpazione varia in base alle rese storiche dell'azienda. La-

Gentili lettori,

nei prossimi giorni alcuni di voi saranno contattati telefonicamente dalla società Demetra, da noi incaricata di effettuare una ricerca sugli abbonati di Terra e Vita. Rispondere al questionario telefonico vi ruberà solo alcuni minuti: si tratta di poche domande che ci permetteranno di conoscere meglio la vostra attività e i vostri bisogni informativi e ci aiuteranno a realizzare un **Terra e Vita** sempre più ricco e più vicino ai vostri interessi.

Vi ringraziamo fin d'ora per la vostra preziosa disponibilità.

L'Editore

[TAB. 1 - ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA DELL'OCM DEL MERCATO VITIVINICOLO

| ELEMENTI | CONTENUTI (REG. CE 479/2008) |
|---------------------------------|---|
| Diritti di impianto | Il sistema dei diritti di impianto è prorogato fino al 31 dicembre 2015. Gli Stati membri possono prorogare il divieto di impianto fino al 31 dicembre 2018. |
| Regime di estirpazione | I viticoltori che desiderano abbandonare volontariamente l'attività del settore potranno beneficiare di un premio di estirpazione per tre anni. Le risorse finanziarie stanziare permetteranno di espianare una superficie di 175.000 ettari nell'Unione europea. Per evitare problemi sociali e/o ambientali, gli Stati membri sono autorizzati a limitare le estirpazioni dei vigneti di montagna e in forte pendenza e a cessare il regime di estirpazione se la superficie complessiva espianata supera l'8% della superficie vitata totale del Paese. |
| Pagamento unico per azienda | Tutte le superfici vitate saranno ammissibili al regime di pagamento unico. Le superfici estirpate riceveranno un titolo pari all'importo medio regionale della zona di riferimento (ma non superiore a 350 euro/ettaro). A discrezione degli Stati membri, il pagamento unico disaccoppiato potrà essere assegnato alle superfici vitate. |
| Dotazioni finanziarie nazionali | Agli Stati membri saranno assegnate delle dotazioni finanziarie, con cui potranno finanziare interventi nell'ambito di una lista di misure: promozione nei paesi terzi, ristrutturazione dei vigneti, adeguamento della filiera produttiva, distillazione sottoprodotti della distillazione (fecce e vinacce), aiuto per la vendemmia verde, misure di gestione delle crisi (es. assicurazione contro calamità naturali, ecc.) |
| Distillazioni | Gli incentivi alla distillazione saranno aboliti a livello comunitario dal 1° agosto 2009, ma alcune misure di distillazione saranno ammesse, finanziate dalle dotazioni nazionali. La distillazione di crisi sarà limitata a 4 anni, se saranno decise a livello di singolo Stato membro. La distillazione in alcole sarà eliminata in 4 anni e rimpiazzata dal pagamento unico disaccoppiato. La distillazione dei sottoprodotti sarà mantenuta, a discrezione degli Stati membri. |
| Aiuti ai mosti | Potranno essere concessi aiuti ai mosti per altri 4 anni, finanziati dalle dotazioni nazionali. Dopo questo periodo, la spesa per l'aiuto ai mosti sarà trasformata in pagamento disaccoppiato ai produttori di vino. |
| Zuccheraggio | AmMESSO con criteri più restrittivi. |
| Misure di sviluppo rurale | Saranno trasferiti 150 milioni di euro alla dotazione dello sviluppo rurale; gli stanziamenti saranno riservati esclusivamente alle regioni produttrici di vino. |

resa storica è stabilita sulla base della resa media aziendale risultante dalle dichiarazioni di raccolta di cinque campagne comprese tra la campagna 2003/2004 e la campagna

2007/2008, con esclusione delle campagne con la resa più elevata e la resa più bassa.

Le superfici oggetto di domanda di premio all'estirpazione sono tutte le superfici vi-

tate, sia di vini da tavola, che vini Igt, Doc e Docg.

Non possono beneficiare di premi le superfici che hanno ricevuto un contributo alla ristrutturazione e/o riconver-

sione negli ultimi 10 anni. Non possono presentare la domanda di premio all'estirpazione i viticoltori che non possiedono le ultime cinque dichiarazioni vitivini. L'esito della domanda

[LE REGOLE Il potenziale viticolo

Diritti di impianto

Il potenziale viticolo europeo è attualmente regolato dal sistema dei diritti di impianto. La nuova Ocm (Reg. Ce 479/2008) stabilisce che il regime attuale dei diritti di impianto è prorogato fino al 31-12-2015; tuttavia gli Stati

membri potranno prorogarlo fino al 2018 in ambito nazionale o regionale.

In altre parole, dal 2016, i produttori non avranno più restrizioni agli impianti e potranno aumentare liberamente la loro superficie e la loro produzione. L'obiettivo rimane quindi la completa liberalizzazione, ma dopo un periodo transitorio di altri 7 anni.

Premio per l'estirpazione

Per accompagnare l'entrata in vigore della riforma, tendo conto che la produzione di vino è attualmente eccedentaria, il Reg. Ce 479/2008 prevede l'estirpazione di 175.000 ettari a livello comunitario. La misura avrà una durata di 3 anni (dalla campagna 2008/2009 alla campagna 2010/2011).

L'estirpazione è volontaria per i viticoltori, ma obbligatoria per gli Stati membri che devono obbligatoriamente aprire un bando per l'erogazione dei premi all'estirpazione. Tuttavia gli Stati membri possono limitare l'estirpazione. Infatti ogni Stato membro avrà la facoltà di arrestare l'applicazione della misura se verrà raggiunta la soglia dell'8% della superficie vitata nazionale; potranno essere escluse le zone di montagna e a forte pendenza. Le altre zone sensibili da un punto di vista ambientale potranno essere escluse entro un tetto del 3%.

Aiuti alla ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti

Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti persegue l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l'adeguamento delle strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi e tutelare il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola (art. 11, Reg. Ce 479/2008).

È una misura che si applicherà a livello regionale sulla base di modalità stabilite a livello nazionale. Gli agricoltori beneficeranno di un contributo ai costi di ristrutturazione riconversione e compensazioni per le perdite di reddito.

■ A.F.

di estirpazione sarà comunicata da Agea all'agricoltore entro il 1° febbraio 2009. In caso di accoglimento positivo, l'agricoltore dovrà provvedere all'estirpazione entro il 31-5-2009 (tab. 2). Agea erogherà l'aiuto previsto entro il 15-10-2009.

Le stesse date sono valide per gli anni successivi, tenendo conto che il regime di estirpazione è valido solo per tre campagne: 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011.

Dopo la presentazione delle domande di estirpazione, scaduta il 15 settembre 2008, Agea ha provveduto alla raccolta dei relativi dati. Dalle prime analisi emerge che le domande hanno interessato una superficie di 25.928 ettari, pari al 3,5% della superficie nazionale (tab. 3).

L'Italia, in questa prima scadenza, non ha raggiunto l'8% della superficie vitata totale del Paese. Infatti, il Reg. Ce 479/2008 prevede che gli Stati membri sono autorizzati a cessare il regime di estirpazione se la superficie complessiva espantata supera l'8% della superficie vitata totale del Paese, allo scopo di evitare problemi sociali e/o ambientali.

Il 65% della superficie richiesta all'estirpazione riguarda il Sud, il 21% il Centro e il 14% il Nord. Sono quindi evidenti le difficoltà della viticoltura del Sud, che ha spinto molti produttori all'abbandono delle superfici vitate.

TAB. 3 - SUPERFICI VITATE PER REGIONE E DOMANDE DI ESTIRPAZIONE

| REGIONI | SUPERFICI VITATE | | SUPERFICI RICHIESTE ALL'ESTIRPAZIONE | | PREMIO AMMISSIBILE | | PREMIO MEDIO |
|----------------|------------------|---------------|--------------------------------------|-----------------------|--------------------|---------------------|--------------|
| | (HA) | (HA) | % SU SUP. VITATA REGIONALE | % SU TOTALE NAZIONALE | (€) | % SU TOTALE NAZION. | (€/HA) |
| Piemonte | 55.118 | 384 | 0,7 | 1,5 | 2.692.073 | 1,1 | 7.007 |
| Valle d'Aosta | 726 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0 | 0 | - |
| Lombardia | 24.030 | 50 | 0,2 | 0,2 | 461.544 | 0,2 | 9.189 |
| T.-A. Adige | 15.084 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0 | 0 | - |
| Veneto | 72.460 | 309 | 0,4 | 1,2 | 3.657.606 | 1,4 | 11.827 |
| F.-V. Giulia | 19.513 | 70 | 0,4 | 0,3 | 631.027 | 0,2 | 8.953 |
| Liguria | 1.941 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0 | 0 | - |
| Emilia-Romagna | 61.266 | 2.816 | 4,6 | 10,9 | 33.901.678 | 13,4 | 12.040 |
| Toscana | 62.501 | 199 | 0,3 | 0,8 | 1.461.454 | 0,6 | 7.353 |
| Umbria | 13.757 | 284 | 2,1 | 1,1 | 2.049.185 | 0,8 | 7.207 |
| Marche | 19.187 | 1.495 | 7,8 | 5,8 | 11.821.189 | 4,7 | 7.906 |
| Lazio | 29.252 | 1.665 | 5,7 | 6,4 | 17.765.940 | 7,0 | 10.668 |
| Abruzzo | 37.407 | 1.678 | 4,5 | 6,5 | 19.371.368 | 7,7 | 11.546 |
| Molise | 6.282 | 569 | 9,1 | 2,2 | 5.819.076 | 2,3 | 10.226 |
| Campania | 28.100 | 28 | 0,1 | 0,1 | 240.329 | 0,1 | 8.453 |
| Puglia | 105.601 | 9.119 | 8,6 | 35,2 | 95.664.847 | 37,8 | 10.490 |
| Basilicata | 6.224 | 227 | 3,6 | 0,9 | 2.162.379 | 0,9 | 9.533 |
| Calabria | 12.716 | 52 | 0,4 | 0,2 | 314.888 | 0,1 | 6.029 |
| Sicilia | 128.144 | 6.760 | 5,3 | 26,1 | 53.526.209 | 21,1 | 7.918 |
| Sardegna | 31.131 | 221 | 0,7 | 0,9 | 1.567.611 | 0,6 | 7.106 |
| ITALIA | 745.524 | 25.928 | 3,5 | 100,0 | 253.108.404 | 100,0 | 9.762 |

Fonte: Decreto ministeriale e Agea.

Tuttavia, nell'ambito del nord Italia, è da rilevare che la quasi totalità delle superfici da estirpare interessa l'Emilia Romagna (11% della superficie nazionale) dove la crisi di alcuni vini (es. il Lambrusco) ha spinto i produttori a cogliere l'incertivo dell'estirpazione.

L'unica Regione che ha superato l'8% della superficie vitata totale è la Puglia, dove si

concentra il maggior numero di ettari richiesti all'estirpazione (precisamente 9.119 ettari, pari al 35% del totale nazionale). Seguono le Marche con 1.495 ettari (7,8% della superficie regionale), il Lazio con 1.665 ettari (5,7%) e la Sicilia con 6.760 ettari (5,5%).

Il premio medio all'estirpazione è pari a 9.762 €/ha, con una forte variabilità a livello regionale. Infatti l'importo del premio è commisurato sulla base delle rese storiche dell'azienda. Il Piemonte è la regione con l'importo medio più basso (7.000 €/ha), mentre l'Emilia-Romagna ha l'importo medio più alto (12.000 €/ha).

Questi dati evidenziano che è stato scongiurato il ri-

schio di una forte perdita del patrimonio viticolo nazionale: la riduzione del 3,5% della superficie vitata nazionale non è un dato drammatico, anche perché potrebbe interessare i vigneti più marginali e meno competitivi e non dovrebbe incidere significativamente sul valore aggiunto del settore. Tuttavia questi dati segnalano con chiarezza i territori ove la viticoltura mostra i maggiori problemi di redditività e di competitività: Puglia, Marche, Sicilia, Lazio, Emilia-Romagna.

PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE

Il programma di ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti prevede un'applicazione

TAB. 2 - L'ITER DELLE DOMANDE

| | |
|---|----------------------------|
| Presentazione della domanda da parte dei viticoltori | Entro il 15 settembre 2008 |
| Comunicazione ai viticoltori l'accoglimento della domanda da parte di Agea | Entro il 1° febbraio 2009 |
| Estirpazione dei vigneti da parte dei viticoltori che hanno ricevuto l'accoglimento della domanda | Entro il 31 maggio 2009 |
| Erogazione del premio all'estirpazione da parte di Agea | Entro il 15 ottobre 2009 |

a livello regionale sulla base di modalità stabilite a livello statale. A livello nazionale, sono già stati pubblicati il decreto ministeriale e la relativa circolare Agea.

Nelle prossime settimane, le Regioni dovranno adottare provvedimenti regionali e apriranno i relativi bandi per la presentazione delle domande. Possono beneficiare degli aiuti alla ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti anche gli agricoltori che detengono i diritti di reimpianto. Le azioni ammissibili al finanziamento sono:

a) la **riconversione** varietale che consiste nel:

- reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale;

- sovrainnesto su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e in buono stato vegetativo. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano possono escludere il sovrainnesto;

b) la **ristrutturazione** che consiste:

- nella diversa collocazione del vigneto: è il reimpianto del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;

- nel reimpianto di vigneto: è l'impianto nella stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite;

- nel miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti: è la modifica delle forme di allevamento o delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione. ■

[PUGLIA Verso l'abbandono Coop in difficoltà

[DI G. F. SPORTELLI]

realizzare di un nuovo vigneto a spalliera con le stesse varietà. Però tante richieste di estirpazione mirano solo a incassare il premio, o per mancanza di ricambio generazionale o per sfiducia causata dai costi eccessivi e dai ricavi modestissimi. Quei terreni rimarranno incolti o saranno occupati da pannelli fotovoltaici». Per De Carlo Chimienti, vicepresidente della cantina sociale "Brancasi" di Brindisi, la fuga di vecchi e giovani viticoltori creerà grossi problemi alle cooperative. «Con l'estirpazione dei vigneti e la mancanza di nuovi impianti, molte cooperative saranno costrette a reperire altrove le uve, con i problemi economici e di liquidità che ne conseguono, a fronte di prezzi dei vini sempre più stracciati».

Una preoccupazione condivisa da **Giuseppe Di Terlizzi**, viticoltore di Ruvo di Puglia (Ba) che estirperà 8 ha di vigneto di Nero di Troia, Bombino bianco e Sangiovese allevati a tendone, «perché ormai con i prezzi a 13-14 €/q l'uva da vino non fa guadagnare più nulla, la si venda a commercianti o si conferisca a cantine. Anzi, i commercianti pagano subito, le cantine liquidano l'acconto a giugno successivo e il saldo alla fine dell'anno. Con l'uva da vino ho chiuso: avevo comprato altri 2 ha per un nuovo vigneto, poi ho piantato olivi, e così farò sugli altri 8 ha: un oliveto ha costi più bassi, richiede meno manodopera e rende qualcosa in più».

Nicola Spagnuolo di Avetrana (Ta) estirperà una spalliera di Negroamaro di 1,30 ha vecchia di 30 anni e non intende sostituirla «né con un altro vigneto perché il mercato del vino negli ultimi anni ha toccato il fondo, né con altri impianti stabili visto che l'uva da tavola viene pagata pochi centesimi e l'olio di oliva ha quotazioni ridicole. Mi orienterò su ortaggi stagionali». ■

I tracollo del prezzo delle uve e il calo di consumi e prezzi dei vini, complice l'aiuto promesso dalla nuova ocm, hanno spinto la Puglia alla corsa a estirpare vigneti a uva da vino.

«Una corsa che aprirà grosse ferite nel comparto e provocherà l'abbandono di molti terreni» commenta **Francesco De Carlo Chimienti**, viticoltore di Brindisi che ha fatto richiesta di estirpazione per 5 ha di tendone a Negroamaro e Malvasia. «È un vecchio vigneto che avrei estirpato comunque. Ma approfitterò del contributo ocm, pari al prezzo del nulla osta per l'impianto che intendo

[SICILIA Trapani lascia L'Etna acquista

[DI MARIANNA MARTORANA]

regioni.

Il contributo per la Sicilia è pari a circa 7 mila €/ha. Secondo Accardo «è una misura interessante dal punto di vista sociale perché consente agli agricoltori in età avanzata che non possono contare su un ricambio generazionale di ottenere qualcosa. Dal punto di vista della difesa del paesaggio, invece, potrebbe avere riflessi negativi se i terreni rimangono incolti o con piante erbacee».

Nicola Ciravolo, nel palermitano possiede 18 ha di vigneto: «Estirperò un appezzamento di 4 ha distante dal resto della superficie vitata. Conferisco a una cantina una quantità di uve stabilita che non posso superare. Con le cantine private c'è un certo guadagno, invece le cantine sociali pagano troppo poco e soprattutto non è così facile entrare nel circolo delle private». Vuole espianare Cataratto e Trebbiano, quindi il primo vitigno rientra a pieno nella tradizione siciliana. Questo però non è sufficiente a renderlo redditizio e Ciravolo conferma l'esigua differenza di prezzo tra i due, senza considerare che il Trebbiano è più produttivo. Se aggiungiamo la difficoltà di reperire la manodopera, è comprensibile la sua decisione di investire in grano, totalmente meccanizzato.

Situazione opposta sull'Etna, in cui aumenta l'acquisto dei diritti di impianto. Le uniche aree escluse dagli aiuti sono proprio la zona della Doc Etna e quella delle Isole Eolie e di Pantelleria. Vitigni autoctoni da cui si ottengono produzioni di altissimo pregio. Sull'Etna gli ettari interessati sono circa 3.500 (soprattutto a Nero d'Avola, Nerello Mascalese, Carricante, Nerello Cappuccio e Catarratto). Nelle isole Eolie e a Pantelleria invece si contano circa 900 ha (Zibibbo e Malvasia). ■

Le domande dei produttori siciliani sono state più di 3.000 per una superficie di 6.760 ha su un totale di 12.800. Ma secondo **Rosario Accardo**, dirigente dell'Unità Operativa 176, comparto vitivinicolo, dell'ispettorato provinciale di Trapani - «verosimilmente si arriverà al tetto massimo concesso». Le istanze interessano principalmente la Sicilia occidentale, che vive un momento di crisi, e riguardano persone che svolgono quest'attività come secondaria. A complicare il quadro, almeno nel trapanese, c'è l'assenza di un mercato per vendere i diritti di impianto e la possibilità di cederli anche ad acquirenti fuori

[VIGNETO] In arrivo dal Mipaaf le nuove norme sulle buone condizioni agroambientali

La condizionalità entra in vigna

[DI ALESSANDRO COLTELLI]

Interessate tutte le superfici agricole che percepiscono aiuti diretti Pac e sostegni per la ristrutturazione e la riconversione

Il Mipaaf ha ricevuto il parere favorevole della conferenza Stato Regioni sullo schema di provvedimento che detta disposizioni integrative del regime di condizionalità della Pac e si appresta quindi ad emanare il provvedimento.

In particolare, è previsto il rispetto per le aziende vitivinicole della nuova norma di mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative, come stabilito dal regolamento (Ce) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, sull'ocm vino.

Le norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali riguardano qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti, e ora anche dei vari tipi di pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti ai sensi dell'art. 20 del regolamento (Ce) 479/2008 ovvero dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi dell'art. 103 del regolamento (Ce) 479/2008, e sono differenziate a seconda delle tipologie di utilizzazione della particelle.

[LA TEMPISTICA]

Il provvedimento in corso di emanazione e pubblicazione sulla Gazzetta Uff. stabilisce anche che Regioni e Province autonome definiscono i provvedimenti applicativi secondo una tempistica inderogabile:

- per l'anno 2009 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto;

- per l'anno 2010 entro il 31 dicembre 2009;



- per le annualità successive entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di applicazione, in base alle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali emanate dal Ministero e riportate negli allegati al decreto stesso. In assenza dei provvedimenti regionali si applicano a livello aziendale le norme quadro emanate dallo stesso Ministero e rese applicative dall'Agea.

[SECONDO GLI USI LOCALI]

Il decreto riporta in allegato la norma di riferimento per il mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative. In particolare al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative e il produttore deve impegnarsi ad attuare idonee tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le

consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Le Regioni dovranno poi regolamentare la tipologia delle operazioni colturali e il numero di interventi da effettuarsi, in ogni caso, entro il 15 aprile di ciascun anno, per la potatura invernale del vigneto, e almeno una volta ogni tre anni per l'eliminazione dei rovi e altra vegetazione pluriennale infestante che danneggia le piante di vite.

Le Regioni possono prevedere e disciplinare l'eventuale suddivisione del territorio in aree omogenee per caratteristiche pedoclimatiche e forme di allevamento degli impianti.

Oltre a prevedere deroghe in presenza di cause di forza maggiore che impediscono il rispetto degli obblighi è anche stabilito che nel caso di cessione, a qualsiasi titolo, di tutta o parte dell'azienda, gli obblighi del cedente, gli adempimenti necessari per beneficiare dell'aiuto, nonché le dichiarazioni effettuate dal cedente prima della cessione sono attribuite al rilevataro. ■